



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI SANITÀ PUBBLICA E PEDIATRICHE
Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
Dipartimento di Scienze Veterinarie

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE**

CLASSE: LM/SNT4 Professioni Sanitarie della Prevenzione

**REGOLAMENTO DIDATTICO
A.A. 2024/2025**

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio

ARTICOLO 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

ARTICOLO 3 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

ARTICOLO 4 - Durata del corso di studio

ARTICOLO 5 - Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

ARTICOLO 6 - Tipologia delle attività formative

ARTICOLO 7 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

ARTICOLO 8 - Prova finale e lingua straniera

ARTICOLO 9 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

ARTICOLO 10 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza

ARTICOLO 11 - Piano carriera

ARTICOLO 12 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

ARTICOLO 13 - Docenti

ARTICOLO 14 - Orientamento e tutorato

ARTICOLO 15 - Commissione paritetica consultiva e del riesame

ARTICOLO 16 - Modifiche al regolamento

ARTICOLO 17 - Norme transitorie

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione della classe LM/SNT4. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali (LM/SNT4) Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*) e DM 8 gennaio 2009 (*G.U. n. 270 del 28-5-2009*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e Scienze Veterinarie.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, di seguito indicato con CCLM/SPSP.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e dei Dipartimenti di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e Scienze Veterinarie e della Scuola di Medicina, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione dovranno essere in grado di:

- Applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie quali i servizi di prevenzione e protezione e le Aziende Sanitarie Locali;
- Utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- Supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitarie nell'ambito tecnico sanitario della prevenzione;
- Utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari della prevenzione;
- Progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- Sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- Comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti.
- Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

Alla fine del curriculum di studio oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita lo studente completerà il suo precorso con un periodo di tirocinio presso Enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di Prevenzione.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, esercitazioni, seminari).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Considerando il Corso di Studio in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione nella sua globalità, le Aree di apprendimento che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi, sono complessivamente tre:

1. area delle scienze della prevenzione;
2. area delle scienze giuridiche, economiche e del management sanitario;
3. area della ricerca e della formazione.

Particolare rilievo, quale parte integrante e qualificante della formazione, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con almeno 30 CFU. Il laureato conosce una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano.

Il laureato magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione saprà applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'esercizio della propria professione in relazione alle tre Aree di apprendimento individuate.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è conseguita e verificata anche attraverso le attività di tirocinio, di laboratorio, di autoapprendimento, attività collocate all'interno della programmazione del corso di studio, con lo scopo di sviluppare e consolidare nei due anni di frequenza l'interazione continua tra conoscenza teorica, esperienza pratica e area della ricerca e costruire un processo di aggiornamento costante nell'ambito delle attività dei servizi di prevenzione in ambito dello specifico professionale.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

1. area delle scienze della prevenzione

Il laureato avrà acquisito specifiche conoscenze di base in ambito sanitario e biologico e saprà individuare i fattori di rischio ambientale e di lavoro, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre idonei interventi di tutela e risanamento negli ambienti di vita e di lavoro. Il laureato avrà acquisito specifiche conoscenze sul rapporto uomo-ambiente e sulle dinamiche ambientali per lo svolgimento di attività di intervento per la promozione della salute e per la prevenzione del rischio. Il laureato avrà acquisito la conoscenza delle norme per la tutela della salute dei lavoratori e per la valutazione del rischio negli ambienti di lavoro.

2. area delle scienze giuridiche, economiche e del management sanitario

Il laureato magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione avrà acquisito i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo, nonché i principi costituzionali e le modalità organizzative della pubblica amministrazione con particolare riferimento all'ambito dei servizi di prevenzione. Il laureato magistrale avrà nozioni nell'ambito del diritto del lavoro e dell'organizzazione sanitaria all'interno degli enti pubblici centrali e locali ed avrà le nozioni di base del diritto penale. Il laureato possiede le nozioni necessarie per comprendere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, anche a livello sociologico, con particolare riferimento alle problematiche in ambito preventivo e sanitario. Il laureato saprà operare applicando modelli socio-sanitari nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale del singolo e della struttura sanitaria di competenza. Il laureato possiede nozioni di medicina legale nell'ambito delle principali strutture sanitarie. Il laureato possiede le principali nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale e avrà approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari. Il laureato sarà in grado di analizzare le aziende sanitarie in termini di gestione, efficacia, efficienza e rendimento. Il laureato sarà in grado di individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico in ambito preventivo.

3. area della ricerca e della formazione

Il laureato ha raggiunto un livello elevato di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea e acquisito specifiche competenze informatiche in merito alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e alla metodologia della ricerca. Il laureato avrà acquisito le conoscenze necessarie dei metodi e degli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi di prevenzione. Il laureato conosce gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia, della statistica, del *risk assessment* e della ricerca bibliografica sistematica e sarà in grado di leggere, valutare criticamente e realizzare articoli scientifici. Il laureato avrà acquisito le competenze necessarie per comunicare adeguatamente le scelte, i risultati e le conseguenze di azioni di tipo preventivo.

Il laureato avrà acquisito la capacità di saper comunicare in modo efficace in relazione alle problematiche di tipo organizzativo e agli interventi predisposti sia con i propri collaboratori sia con l'utenza.

Il laureato saprà collaborare con le altre figure professionali e con le diverse amministrazioni alle iniziative volte al miglioramento delle attività professionali del settore di prevenzione di propria competenza, relativamente ai singoli e alla collettività. Il laureato saprà mantenere rapporti internazionali con le rispettive strutture di prevenzione, in particolare con gli Stati membri dell'Unione Europea, per favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento. Il laureato saprà inoltre sviluppare l'insegnamento disciplinare, pertinente alla specifica figura professionale, nella formazione di base, complementare e permanente, le attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

1. area delle scienze della prevenzione

Il laureato magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione utilizza le conoscenze teoriche, le abilità e gli atteggiamenti per erogare e progettare interventi preventivi sicuri, efficaci e basati sulle evidenze, utilizza inoltre gli strumenti di valutazione degli interventi di sanità pubblica. Il laureato saprà utilizzare le conoscenze teoriche e pratiche apprese nel biennio per valutare, progettare, organizzare e realizzare idonei interventi preventivi nell'ambito delle strutture di riferimento. Il laureato sarà in grado di assumersi la responsabilità di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro.

2. area delle scienze giuridiche, economiche e del management sanitario

Il laureato utilizza le conoscenze teoriche, le abilità e gli atteggiamenti per erogare e progettare interventi preventivi efficaci e basati sulle evidenze. Il laureato applica appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture di afferenza, i metodi di analisi costi/efficacia, costi-efficacia, costi-utilità e costi-benefici. Il laureato saprà utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi per specifiche attività di intervento. Il laureato saprà integrare e applicare le conoscenze etiche, legali e di management nell'ambito della complessa organizzazione del sistema di riferimento, in modo responsabile e coerentemente con quanto previsto dagli orientamenti nazionali ed internazionali.

3. area della ricerca e della formazione

Il laureato magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione sarà in grado di verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità della prevenzione. Il laureato sarà in grado di utilizzare i risultati della ricerca per erogare interventi preventivi efficaci negli ambiti in cui sarà chiamato ad operare. Il laureato saprà effettuare una ricerca bibliografica sistematica e applicare gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia. Il laureato saprà garantire la continua ricaduta sul gruppo di lavoro dei più recenti metodi e strumenti forniti dal continuo sviluppo scientifico e tecnologico del settore. Il laureato saprà applicare le conoscenze metodologiche acquisite e intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari delle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe.

Il laureato saprà utilizzare le conoscenze teoriche e pratiche apprese nel biennio per progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente nell'ambito delle strutture di riferimento, nonché di formazione universitaria. Il laureato conosce e applica le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con le diverse equipe.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale della classe, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio preventivo, promozionale ed epidemiologico per tutelare la salute dei singoli e della collettività, sarà in grado di assumere decisioni nel campo applicativo delle proprie competenze, con un livello di autonomia professionale, culturale ed operativa, dimostrando di saper ricercare, utilizzare ed interpretare i dati provenienti dai servizi, dal territorio e dalle banche dati specializzate.

Le situazioni variabili e complesse dell'area della prevenzione richiedono la capacità di valutazioni e giudizi adeguati ed autonomi e a questo fine lo studente deve sviluppare rigore scientifico, capacità di sintesi e abilità di riflessione in relazione alle seguenti competenze definite per funzione e area di riferimento:

Ricerca: Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: implementare la cultura dell'evidenza scientifica all'interno del proprio gruppo professionale. Sviluppare progetti di ricerca: identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito organizzativo e formativo; identificare gli indicatori per la valutazione dei risultati della ricerca; realizzare un progetto di ricerca.

Formazione: Gestire l'ambito di apprendimento: utilizzare la formazione come leva dell'apprendimento organizzativo. Gestire i modelli per competenze: individuare le aree di sviluppo delle figure professionali.

Gestione: Promuovere la cultura della qualità: identificare aree di miglioramento della qualità; elaborare progetti di miglioramento della qualità; adottare le soluzioni costo/efficacia più appropriate; implementare linee guida. Gestire il capitale umano: valutare prestazioni e potenzialità dei propri collaboratori; utilizzare lo strumento della delega; elaborare piani di sviluppo dei percorsi professionalizzanti e di carriera del capitale umano. Gestire il rischio clinico: gestire gli errori attivi e latenti e la prevenzione degli eventi avversi.

In questo modo lo studente perviene ad un'elaborazione personalizzata delle competenze acquisite nonché a formulare in sicurezza giudizi sulla base delle informazioni raccolte nello specifico contesto.

Fondamentale strumento di questo conseguimento si configura la tesi di Laurea Magistrale, nella quale dovrà emergere l'attestazione di una capacità di elaborazione critica del materiale indagato, tale da attestare il raggiungimento di una facoltà di ragionamento e di valutazione che rimanga patrimonio dello studente. La valutazione della capacità ed autonomia di giudizio raggiunta sarà effettuata progressivamente negli esami di profitto dei corsi e nella preparazione, stesura e discussione della tesi finale di Laurea Magistrale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà esprimersi correttamente con piena padronanza della terminologia specifica per comunicare i risultati dell'attività sia in contesti scientifici e a livello di pubblico non specializzato.

Dovrà padroneggiare diverse modalità di comunicazione come pure i più evoluti strumenti tecnici ed informatici di comunicazione sia diretta che a distanza.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Lo specialista della prevenzione, attraverso verifiche periodiche della capacità di rispettare il prefissato piano di studi, che prevede anche la propedeuticità di determinati corsi al fine di un più omogeneo apprendimento, dovrà sviluppare e sempre più affinare la percezione della gradualità del processo di apprendimento. Tali capacità lo dovranno progressivamente portare ad acquisire il concetto dell'apprendimento continuo, che non si esaurisce quindi nel semplice conseguimento del titolo di studio, ma lo dovrà stimolare a continuare anche dopo la laurea a svolgere il processo di aggiornamento delle conoscenze attraverso programmi di educazione continua.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'ambito occupazionale dei laureati in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è quello delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i Dipartimenti di Prevenzione. Ulteriori ambiti occupazionali possibili sono le Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), presso i loro servizi territoriali, e le imprese produttive pubbliche e private, presso i loro servizi di prevenzione e protezione. Il conseguimento della laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione permetterà la nascita di figure professionali di elevata competenza che possano ricoprire ruoli dirigenziali in continuità con un percorso formativo e professionale già radicato nei Servizi di Prevenzione.

Il corso prepara alla professione di Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (codifiche ISTAT, 2.5.1.1.1).

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è a numero programmato ai sensi dell'art. 1 della Legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Il bando per la prova di accesso al corso di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie (programmati a livello nazionale) viene pubblicati sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca , sull'Albo di Ateneo on line e sul sito del Corso di Laurea (www.spsp.unito.it).

2. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è richiesto il possesso della laurea triennale nella classe L-SNT/4 (Professioni sanitarie della prevenzione) oppure titolo abilitante all'esercizio della professione nella classe di laurea magistrale di cui alla Legge 42/1999 oppure di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è richiesta la conoscenza della lingua inglese (livello non inferiore al B1 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Gli studenti che superano l'esame di ammissione dovranno presentare entro il primo anno di Corso la certificazione Preliminary English Test (PET).

Il numero di studenti ammissibili, nei limiti definiti dalla classe, sarà deliberato di anno in anno dagli organi accademici competenti previa valutazione delle risorse strutturali, strumentali e di personale disponibili per il funzionamento del corso.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio (*valutare*) della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi. In caso di obsolescenza il CCLM provvederà ad identificare i percorsi formativi e di verifica atti a compensare l'obsolescenza.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale si articola in un unico curriculum.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.
Le attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito

annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il CFU misura il lavoro di apprendimento richiesto ad uno studente nell'attività formativa prevista dagli ordinamenti didattici (decreto 87/327/CEE del Consiglio del 15/06/87) e corrisponde a 25 ore di attività formativa. Ogni CFU equivale normalmente a:

- 10 ore di lezione frontale + 15 ore di studio personale;
- 10 ore di frequenza dello studente in corsi di formazione professionale con verifica finale;
- 25 ore di attività di tirocinio.

3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages, seminari, corsi, ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 11 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 3 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico: giugno, luglio e settembre/ottobre; è inoltre previsto un appello straordinario in febbraio per gli studenti iscritti al secondo anno o fuori corso. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio, previa iscrizione obbligatoria, dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio previsti dal piano degli studi per ognuno dei due anni di corso, in due sessioni: al termine del 2° periodo didattico, e prima dell'inizio dell'anno accademico successivo.

16. La commissione d'esame di tirocinio è nominata dal CCLM ed è formata da almeno 4 (quattro) docenti (ed eventualmente almeno un tutor esterno). Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, secondo le modalità preventivamente comunicate agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, eventualmente integrati da colloqui o da relazioni scritte. Il risultato della valutazione è espresso in trentesimi.

17. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

18. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

19. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale. Questa consiste nella presentazione e discussione di una tesi davanti ad una commissione composta da un numero di membri al minimo uguale al numero di candidati, comunque non superiore a 10. I tutor professionali dei candidati sono invitati alla presentazione e discussione della tesi. La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore, docente afferente al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione o docente esterno (purché sotto la responsabilità formalizzata di un docente del Corso di Laurea Magistrale che risulterà co-relatore). Il tempo a disposizione per ogni candidato per la presentazione della tesi è 12 minuti.

2. La valutazione conclusiva della carriera dello studente viene espressa in centodecimi e dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti (media ponderata sui crediti degli insegnamenti) e sulla prova finale. I punti attribuibili con la prova finale sono 7 (4 punti attribuiti da relatore e controrelatore e 3 punti attribuiti dalla commissione) più un

premio velocità di - 2 punti, se lo studente si laurea entro Novembre, - 1 punto se si laurea entro Aprile nei due anni regolari.

Le lodi relative ai singoli esami non vengono conteggiate nella media, ma vengono tenute in considerazione per l'eventuale attribuzione della lode, a fronte di una votazione risultante dalla somma della media dei voti e dei punti attribuiti dopo la discussione della tesi maggiore di 112/110. La lode viene attribuita con voto unanime della Commissione.

Con voto unanime della Commissione può essere attribuita anche la menzione o la dignità di stampa. L'attribuzione della menzione è da intendersi come riconoscimento alla carriera (*laurea entro 2 anni, votazione media ponderata in centodecesimi uguale o superiore a 106.1, frequenza regolare alle attività didattiche*) mentre l'attribuzione della dignità di stampa è da intendersi come riconoscimento al lavoro di tesi, quindi se sottomesso ad una rivista scientifica peer review, oppure, per questo Corso di Laurea, se il lavoro di tesi viene ritenuto particolarmente innovativo e di applicazione immediata nel mondo del lavoro. Conformemente al Regolamento di Ateneo le due dignità sono in alternativa.

Altri criteri sono indicati nel Manifesto degli Studi, che fornisce ulteriori dettagli relativamente alla preparazione e alle caratteristiche della prova finale.

3. Per la lingua straniera si veda l'Art. 3, comma 2.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Eventuali propedeuticità sono pubblicate annualmente sul Manifesto degli Studi.

2. La frequenza alle attività didattiche relative ad ogni singolo Insegnamento è obbligatoria in misura di almeno il 70% delle ore previste per le attività di didattica (e almeno il 30% di ogni singolo Modulo dell'Insegnamento stesso). La frequenza all'attività di apprendimento in ambito professionale (tirocinio e seminari) viene verificata in collaborazione con i tutori. Lo studente deve aver ottenuto l'attestazione di frequenza al 100% delle ore previste. Le attività formative inerenti la prova finale vengono certificate dal docente responsabile.

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Altre attività" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 5 crediti.

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM/SNT4, il numero dei crediti riconosciuti sarà stabilito di volta in volta dal CCLM.

6. Sono esclusi dal riconoscimento crediti i corsi di formazione svolti ai fini degli obblighi formativi ECM.

7. In caso di iscrizione da parte di studenti già in possesso di titoli universitari dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dal CCLM.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del PRIMO e SECONDO ANNO del corso di studio, AA 2023/2024 (Allegato).

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10.6.2008 n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente).

1. DI VELLA Giancarlo (PA, MED/43)
2. TRAVERSI Deborah (PA, MED/42)
3. PATTONO Daniele (RU, VET/04)
4. BONETTA Sara (PA, MED/42)

ARTICOLO 14

Orientamento e tutorato

Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Medicina.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la **Commissione Monitoraggio e Riesame**, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi

forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;

– di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;

– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato. Docenti del PRIMO e SECONDO ANNO del corso di studio, AA 2024/2025 (Allegato).